

## **Il profeta del superuomo non fu mai antisemita**

di *Luca Valente*

La giornata della memoria porta alla mente tutto l'orrore di cui l'uomo è capace e tutto il dolore che è in grado di infliggere al suo simile. In questo tempo, che dovrebbe essere fatto di teste basse chiuse nella preghiera e nella riflessione ci si perde invece nel litigare, soprattutto mediaticamente, tra tesi revisioniste, se non addirittura negazioniste. Il mondo sembra non imparare.

Chi invece non ha dubbi, ma ha bisogno di trovare una causa in tutto va alla ricerca di un quid, un qualcosa che abbia fatto scattare la scintilla della follia omicida nella testa del fuhrer.

**In ambito filosofico una assolutamente erronea corrente di pensiero asserisce che sarebbe stato Friedrich Nietzsche, con la sua teoria del superuomo, a dare ad Hitler l'ispirazione per la Soluzione Finale.**

Orbene, se mai è esistita un'idea campata in aria, essa è proprio quest'ultima ed esistono varie argomentazioni per dimostrarlo.

Innanzitutto solo un lettore superficiale potrebbe individuare nel "superuomo" nietzschiano un essere superiore fisicamente pronto a schiacciare il prossimo. **Il superuomo, o più correttamente l'"oltreuomo", è un genere di essere umano che Nietzsche "creò" nella speranza che l'umanità intera ne seguisse l'esempio.** E' sì un tipo di uomo evoluto, ma prettamente sotto il profilo intellettuale, un uomo che dice sì alla vita, che riesce a non perdersi nelle paure e nelle angosce che caratterizzano la persona comune, ma che vive appieno ogni secondo. Capace di trasvalutare tutti i valori e di non avere timore di nulla, neanche di Dio.

E' facile allora comprendere che **qualunque individuo potrebbe "trasformarsi" nel superuomo, poiché questo cambiamento appartiene alla sua mente e non al suo corpo o alla sua religione.**

Che una persona sia ebrea, ortodossa, cattolica o bianca, nera o gialla, chiunque potrebbe tendere l'orecchio alla dottrina dell'autore dello Zarathustra e farla sua.

Oltre a questa precisazione, c'è anche un accadimento nella vita del filosofo che dimostra quanto l'antisemitismo fosse lontano dalle sue idee.

La sorella di Nietzsche, Elizabeth, sposò l'antisemita Bernhard Forster. Questi era un ex insegnante che si imbarcò in una folle impresa: la creazione di una "Nuova Germania" in Paraguay, una colonia ariana formata unicamente da individui di razza "pura". Naturalmente(o fortunatamente) il progetto fallì miseramente e Forster si tolse la vita.

Ebbene, a causa delle idee sulla questione ebraica di Forster, Nietzsche non solo non partecipò al matrimonio della sorella, ma riferendosi al cognato, si augurò ch'egli non pronunciasse più neanche il suo nome, dedicandogli solo tre parole:- Schifo, schifo, schifo!-

Ecco dunque dimostrato che **lo stravolgimento delle dottrine di un uomo ne possono macchiare la memoria, ma non il pensiero.** L'invito è quello di leggere con estrema attenzione la titanica impresa narrativa di Nietzsche, poiché ad un occhio incerto dedito ad una lettura fugace e imperfetta può apparire duro come un sasso e creare errori banali ed estremamente scorretti nei confronti di un filosofo che, come tutti, aveva i suoi difetti, ma che di certo non era un antisemita.